

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

7° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 1984

Presidenza del Presidente PARRINO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 5
BOLDRINI (PCI)	3, 4
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa	2, 4

Disegni di legge in sede deliberante

«Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica» (300) (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	5, 6, 8 e passim
BOLDRINI (PCI)	8, 10
FALLUCCHI (DC)	7, 8
FINESTRA (MSI-DN)	7

GIACCHÈ (PCI)	Pag. 6
GIANOTTI (PCI)	10
GIUST (DC), relatore alla Commissione	5, 9
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa	9

«Modifiche alla tabella n. 3, annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica» (301)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	11, 13
BOLDRINI (PCI)	11
BOZZELLO VEROLE (PSI)	12
FALLUCCHI (DC)	11
FINESTRA (MSI-DN)	12
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa	13

I lavori hanno inizio alle ore 11,05.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Boldrini, Ferrara Maurizio, Giacchè e Morandi. Ne do lettura:

BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GIACCHÈ, MORANDI. - *Al Ministro della difesa.* - Per conoscere:

quali sono i risultati ottenuti con la firma del *memorandum* dell'11 settembre 1978 da parte dei ministri Brown e Ruffini fra l'Italia e gli Stati Uniti per la durata di 10 anni, o di 20 anni se non viene esplicitamente disdetto;

quali forme di collaborazione, di assistenza e di sicurezza sono state adottate e quali sono gli inconvenienti ancora presenti per la gestione dello stesso *memorandum*;

se è vero che negli anni trascorsi il rapporto interscambio era da considerarsi per l'Italia, si è detto, da 1 a 7 rispetto agli Stati Uniti, quando in altre pubbliche dichiarazioni si è esplicitamente affermato che i rapporti erano ben diversi a favore degli Stati Uniti stessi;

se è vero che si è deciso di creare strutture di collaborazione italo-americane per fornire assistenza a Paesi terzi, ed appunto per quali Stati, per quale entità e in base a quali valutazioni politiche e militari.

(3-00138)

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* All'interrogazione presentata dai senatori Boldrini, Ferrara Maurizio, Giacchè e Morandi ritengo di rispondere nei termini seguenti.

Il *memorandum* sottoscritto nel settembre 1978 a Washington tra i Ministri della difesa statunitense, onorevole Brown, ed italiano, onorevole Ruffini, ed i relativi annessi attuativi, hanno lo scopo di promuovere al massimo grado il processo di armonizzazione degli armamenti per la difesa, attraverso l'applicazione dei principi di standardizzazione ed interoperabilità, nonchè di consentire il progressivo riequilibrio dei rapporti di scambio, nel settore della difesa, in termini sia di valore che di livelli tecnologici.

Il *memorandum* stipulato, pertanto, non si configura come un patto commerciale riferito a scambi specifici, ma come un accordo-quadro il cui scopo fondamentale è quello di conseguire il miglior rapporto tra efficacia e costo nell'erogazione della spesa per la difesa, creando nel contempo condizioni favorevoli all'aggiornamento tecnologico dell'industria italiana, al progressivo riequilibrio dell'interscambio ed alla esportazione dei materiali prodotti su licenza americana verso paesi terzi.

In tale ottica, quindi, il *memorandum* d'intesa, che presenta un importante momento di cooperazione con gli USA, consente anche di

agevolare la penetrazione dell'industria italiana attraverso i cancelli delle misure protezionistiche statunitensi con la mediazione del *Department of Defence*.

Per quanto concerne più specificamente il problema dell'interscambio, cui si riferiscono gli interroganti, i risultati ottenuti con la firma dell'accordo sono deducibili dal migliorato rapporto, che è passato da 1 a 7 (media del quadriennio 1975-1978) ad 1 a 5,4 (media del quadriennio 1979-1982).

In particolare, tali risultati sono la conseguenza di azioni «dirette», quali, ad esempio, l'assegnazione all'Italia della manutenzione dei velivoli da trasporto USAF-C 130 dislocati in Europa e di elicotteri SH-3 della VI Flotta, e di azioni «indirette», come il sostegno al piazzamento presso paesi terzi di prodotti italiani su licenza USA.

Nonostante tali effetti incoraggianti, permane un forte squilibrio in favore degli USA negli scambi relativi ai materiali della difesa per la difficoltà - dovuta in massima parte alla maggiore competitività dei prodotti statunitensi - di ottenere adeguati accordi di cooperazione industriale, generalmente limitati a prodotti non di elevato contenuto tecnologico, nonché per alcune limitazioni da parte statunitense alle esportazioni di materiali prodotti su licenza.

Sempre per quanto concerne la gestione del *memorandum*, esiste, tra l'altro, anche la difficoltà di contabilizzare con esattezza le compensazioni, sia perchè risulta difficile calcolare la quota attribuibile a tale voce nel caso di azione indiretta, sia perchè i dati di *import-export* di provenienza industriale sono imprecisi.

Si evidenzia, inoltre, che al di là degli sforzi e delle pressioni da parte governativa,, la situazione evolve anche in maniera direttamente proporzionale alla capacità dell'industria nazionale di affermarsi sul piano tecnico-commerciale producendo materiali concorrenziali.

Attualmente, non esistono specifici organismi italo-americani per l'assistenza militare a paesi terzi, nè se ne prevede la costituzione. Gli unici organi nel cui ambito possono discutersi i problemi connessi alla vendita di materiali d'armamento a paesi terzi sono lo *High Level Defence Group* (HLDG) ed il Comitato Misto per l'applicazione del *memorandum* d'intesa in questione, sempre, però, al fine di provvedimenti che configurino forme di compensazione atte a ridimensionare, per quanto possibile, lo sbilanciamento dell'interscambio Italia-USA.

I problemi suddetti vengono comunque esaminati nel quadro dei normali rapporti tra paesi alleati.

In particolare, per l'assistenza militare in Somalia si sono resi necessari contatti preliminari fra gli organi responsabili dell'Amministrazione della Difesa e la Rappresentanza USA in Italia, in quanto sono stati effettuati trasferimenti di materiali USA ceduti, a suo tempo, all'Italia ed attualmente esuberanti rispetto alle esigenze delle Forze armate nazionali.

BOLDRINI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, la risposta all'interrogazione da me presentata unitamente ai senatori Ferrara Maurizio, Giacchè e Morandi è, sotto certi aspetti, molto interessante, anche se non tocca talune questioni.

Non possiamo, infatti, dimenticare che il *memorandum* di cui si parla risale al settembre del 1978 e che con esso si prevedeva di arrivare, nel giro di dieci anni, ad un rapporto tra Italia e Stati Uniti non dico alla pari, ma quasi. Metà del tempo, però, è già trascorsa e tale risultato non è stato raggiunto.

Vorrei ricordare che, dopo la firma del *memorandum*, nel novembre del 1978 fu organizzato in Italia un seminario per discutere sulla cooperazione nel settore, tra Italia e Stati Uniti, al quale presero parte anche rappresentanti di industriali e tecnici. Non so se il Governo abbia tenuto conto delle risultanze di tale seminario; sarebbe, comunque, interessante conoscerne una sua valutazione complessiva.

Il *memorandum* prevedeva, tra l'altro, incontri periodici tra i responsabili della Difesa italiano e statunitense. Ritengo che tale elemento avrebbe dovuto essere ricordato nella risposta del Governo, anche perchè esso costituisce un momento di puntualizzazione della situazione.

Si parlava anche, onorevole Sottosegretario, di una dichiarazione annuale riepilogativa della situazione degli scambi tra i due paesi. Di tali dichiarazioni, nella sua risposta, non vi è però traccia, anche se esse erano, come ripeto, specificatamente previste dal *memorandum*.

Vi è, inoltre, una questione estremamente interessante. Si parla di produzione, di approvvigionamento e di previsioni a lungo termine. Prendo atto che, nella risposta del Governo, si dice chiaramente che, per quanto riguarda i rapporti con il Terzo mondo, non è ancora stato fatto nulla. Devo, invece, dire che i dati relativi all'interscambio sono contraddittori. Infatti, nel 1982 l'allora ministro della difesa Lagorio dichiarò che il rapporto tra Italia e Stati Uniti era passato da 1 a 7 ad 1 a 5,4 e che la prospettiva era quella di arrivare ad un rapporto di 2 a 5. Nel corso del recente dibattito in Aula sul disegno di legge n. 232 (AM-X) il ministro della difesa Spadolini ha dichiarato che l'attuale interscambio militare è di 1 a 7. Mettiamoci, allora, d'accordo: la cifra esatta è di 1 a 5,4, come ha detto il ministro Lagorio, oppure di 1 a 7, come ha affermato il ministro Spadolini?

È vero che da un certo punto di vista è difficile compiere un calcolo...

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Quelli forniti sono i dati più aggiornati.

BOLDRINI. Più in generale mi sembra che, a proposito del *memorandum* di Washington, vi sia una questione estremamente delicata che nella risposta non viene indicata e capisco anche il perchè di ciò.

Perchè abbiamo sostenuto - e ciò scaturisce da una serie di indicazioni - che, per quanto riguarda il rapporto Italia-America, il 15 per cento delle società impegnate nella politica del riarmo in Italia è collegato a società multinazionali e ben ventisette corporazioni sono legate a quella elettronica americana.

Allora, nel quadro del *memorandum*, mi pare che da questo punto di vista non si siano compiuti grandi passi avanti. Pur prendendo atto delle dichiarazioni del Governo non posso considerarmi soddisfatto.

Vorrei, anzi, tramite l'onorevole sottosegretario, invitare il Governo ad informare annualmente il Parlamento sui risultati realmente ottenuti a seguito della firma del *memorandum* e sullo stato di attuazione di tale intesa, fornendo una documentazione più probante e particolareggiata dal momento che, ripeto, i dati illustrati appaiono, per molti versi, lacunosi e contraddittori.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica» (300) (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica».

Prego il senatore Giust di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GIUST, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 300 riguarda modificazioni alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica. Riguarda, in pratica, gli interessati al Corpo sanitario, ruolo medici.

Il disegno di legge n. 300 è identico al testo del disegno di legge n. 761 dell'VIII legislatura, che il Senato ha già approvato e che, per lo scioglimento anticipato della legislatura, non ha potuto essere approvato anche dalla Camera dei deputati. Lo si ripropone ai sensi e per gli effetti dell'articolo 81 del Regolamento; lo si ripropone, quindi, formalmente all'attenzione e alla approvazione della Commissione, poichè si tratta di un atto già deliberato ed approvato nella legislatura precedente. Entrando nel merito del provvedimento, va ricordato che la tabella n. 2, annessa alla già citata legge n. 1137, stabilisce che ogni anno sia ammesso a valutazione, per ciascuno dei Corpi sanitario (ruolo medici), di commissariato e delle capitanerie di porto, un solo contrammiraglio oltre a quelli già valutati. La modifica normativa che si intende introdurre è motivata dal fatto che nell'ipotesi che per contingenti situazioni non vi siano in ruolo contrammiragli già valutati, l'aliquota di valutazione ne comprenderebbe uno solo. In questo modo, di fatto, sarebbe impedita la scelta prevista dalla legge - e, quindi, si sarebbe in presenza di una violazione della legge precedente - che, nella fattispecie, assume particolare importanza, trattandosi dell'avanzamento di grado al vertice (ammiraglio ispettore) di detti corpi.

La stessa situazione sussiste anche per l'avanzamento di grado del tenente generale del ruolo ufficiali medici nel Corpo sanitario aeronautico.

La proposta migliore quindi, alla luce di queste deficienze, è che l'aliquota per la valutazione di questi ufficiali comprenda non uno solo,

ma tutti i contrammiragli e tutti i maggiori generali in ruolo, in analogia a quanto stabilito per altri ruoli nelle Forze armate.

Questa la sostanza del provvedimento al nostro esame. Si tratta, quindi, di un provvedimento che non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato e che riproduce il disegno di legge già approvato dal Senato nella passata legislatura. Non ritengo di dover aggiungere altro, se non l'invito alla Commissione ad una sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIACCHÈ. L'atteggiamento del Gruppo comunista non può sfuggire (ma nessuno, in questa Commissione, dovrebbe farlo) ad una valutazione complessiva di quella che è stata la storia della legge di avanzamento degli ufficiali e le ripetute richieste fatte in questo campo per avere un aggiornamento della legge del 1955. Si tratta di un provvedimento organico che è stato continuamente auspicato e promesso e che non è mai stato presentato.

Il provvedimento di oggi propone delle modifiche ad una legge del 1955, cioè di quasi trenta anni fa. In questo periodo si sono avuti numerosi provvedimenti di modifica parziale che, ogni volta, come dicevo, sono accompagnati da dichiarazioni di «buona volontà». Infatti, viene preannunciata come imminente la nuova legge organica.

Vorrei ricordare che in una seduta della Commissione tenutasi all'incirca quattro anni fa il Gruppo comunista (così come oggi) rilevava l'anomalia rappresentata dal fatto che si proponeva un provvedimento parziale nello stesso momento in cui il Governo aveva annunciato la presentazione di un disegno di legge organico sull'avanzamento degli ufficiali. Nel dicembre 1980, da parte del Governo, si fa presente, che tale disegno di legge è in fase di definizione nell'ambito ministeriale. Occorrevano, poi, i pareri che dovevano essere inviati dai Ministeri interessati, per la qual cosa il provvedimento non poteva essere presentato prima del maggio del 1981.

Siamo, invece, ancora oggi nella stessa situazione, di dover approvare, cioè, un provvedimento che non tiene conto di questa legge organica da più parti sollecitata.

Vorrei, poi, ricordare che, quando si è discussa la legge sugli ufficiali dei Carabinieri, l'onorevole Sottosegretario al Tesoro ebbe ad esprimersi negli stessi termini in cui si era espresso il suo predecessore nel 1980.

I senatori ricorderanno che, nella discussione svoltasi nella Commissione finanze e tesoro, venne detto che non si sarebbe dovuto procedere ad un provvedimento parziale perchè era allo studio e alla approvazione, da parte del Governo, una nuova legge organica per quanto riguarda gli ufficiali. E vero, peraltro, che la maggioranza ha negato questa affermazione.

Siamo, quindi, ancora una volta, a dover procedere con un provvedimento parziale. Sono queste le ragioni per le quali riteniamo di dover ribadire la contrarietà del Gruppo comunista a questo provvedimento, non tanto per valutazioni di merito (che possono anche essere legittime) sul contenuto del provvedimento, quanto per la necessità di interrompere la spirale del rinvio. Tale necessità si rende, a nostro

avviso, tanto più urgente per una serie di provvedimenti presentati alla Commissione.

Riteniamo, di conseguenza, che occorra sentire la necessità di procedere, come più volte è stato auspicato. La materia, pertanto, dovrebbe essere meglio riconsiderata in un contesto più ampio e con specifico riferimento ai criteri da fissare in ordine all'aggiornamento della vigente normativa sull'avanzamento degli ufficiali.

FALLUCCHI. Devo dire che quanto ha rilevato il senatore Giacchè corrisponde ad una verità di fatto, della quale siamo tutti testimoni da alcuni anni a questa parte. È necessario che venga presentato al più presto un disegno di legge organica sull'avanzamento degli ufficiali, in quanto non è più possibile andare avanti attraverso provvedimenti parziali, che probabilmente mal s'inquadrano in quella che sarà poi la razionalità della normativa futura.

Tuttavia, nella fattispecie, ritengo che il disegno di legge n. 300 debba essere approvato, in quanto consente alle Commissioni di avanzamento di operare in base ad una scelta, che costituisce, tra l'altro, il criterio di fondo della legge stessa. Infatti, nell'eventualità in cui si dovesse presentare alla Commissione un solo candidato, il criterio della scelta non potrebbe essere operante. Si corre, pertanto, il rischio di promozioni quasi come atto dovuto. Il disegno di legge al nostro esame tende, appunto, ad ovviare a tale inconveniente, consentendo ad un maggior numero di ufficiali di presentare la propria candidatura per la promozione al grado superiore.

Sotto questo profilo, ritengo che le nostre valutazioni siano giuste ed in linea non soltanto con la vigente normativa sull'avanzamento, ma anche con il provvedimento che la Commissione si accinge ad approvare.

Il criterio di fondo, come ripeto, è che si debba evitare il verificarsi di promozioni come atti dovuti ed in questo senso credo di poter interpretare il consenso della maggioranza della Commissione.

Resta, tuttavia, fermo che il Governo dovrà presentare nel più breve tempo possibile un provvedimento di riforma più generale ed organico.

FINESTRA. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, dirò solo poche parole per non ripetere gli argomenti già illustrati dai senatori Giacchè e Fallucchi.

L'esperienza insegna che spesso vengono presentati in Commissione disegni di legge che hanno le medesime caratteristiche dei vestiti su misura, talchè non è possibile distinguere se essi abbiano obiettivi ampi o se abbiano, invece, un carattere particolare.

Le considerazioni fatte dagli oratori che mi hanno preceduto sono, perciò, giuste e le condivido globalmente.

Dobbiamo arrivare ad una revisione totale della normativa e ciò si può ottenere soltanto attraverso un provvedimento di riforma generale ed organica sull'avanzamento, che invociamo da tempo e del quale si parla ormai come dell'«araba fenice». Auguriamoci, quindi, che ciò avvenga in tempi rapidi.

Sono favorevole all'approvazione del disegno di legge al nostro esame, soprattutto perchè si tratta dell'estensione di norme già in vigore

presso altre Armi; infatti, non si parla affatto di Esercito, ma solo di Marina e di Aeronautica. Tale estensione si rende ancor più necessaria in considerazione del fatto che abbiamo spesso constatato che le norme differenziate impediscono una unione interforze ed una visione unitaria delle Forze armate.

Ritengo, pertanto, opportuno approvare tale provvedimento, altrimenti si correrebbe il rischio di dare adito ad un sistema preferenziale, poichè si potrebbe verificare il caso di promozioni per scelta obbligata.

Per i motivi suesposti, mi dichiaro favorevole alla approvazione del disegno di legge al nostro esame.

BOLDRINI. Vorrei avanzare una proposta. Ci troviamo, signor Presidente, in una strana situazione. Infatti, concordiamo tutti sulla necessità di modificare la normativa vigente, ma non sappiamo se il Governo sia in condizione di presentare, a breve termine o meno, un provvedimento di riforma generale ed organico in materia.

Chiedo, pertanto, un rinvio dell'ulteriore esame del disegno di legge, in attesa che il Governo ci fornisca elementi sullo stato di elaborazione del provvedimento di riforma.

Sarebbe infatti inutile, a mio avviso, continuare a discutere provvedimenti parziali se la Commissione dovesse trovarsi, a breve scadenza, ad esaminare un disegno di legge di carattere generale. Nè, approvando tale provvedimento, si può correre il rischio che alla Camera si determini la stessa situazione che si è determinata al Senato.

È necessario, pertanto, fare un passo deciso, come ramo del Parlamento, invece di limitarsi a rappresentare una esigenza netta e precisa.

Propongo, pertanto, un rinvio dell'ulteriore esame dei disegni di legge nn. 300 e 301, in attesa che il Governo fornisca al Parlamento informazioni precise circa lo stato di elaborazione del provvedimento di riforma.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il problema, onorevoli colleghi, è complesso e si rifà, evidentemente, alla legge n. 1137 del 1955, che sembra ormai superata.

Abbiamo tutti auspicato la presentazione in tempi rapidi di un provvedimento di riforma in materia. Però è anche vero che vi sono alcune categorie (ecco perchè sono favorevole all'approvazione del disegno di legge al nostro esame) che nel frattempo godono di un trattamento di carriera diverso rispetto ad altre. In attesa, pertanto, di un riordino generale della materia, ritengo opportuno approvare il provvedimento al nostro esame.

Le perplessità manifestate dal senatore Boldrini sono oggettivamente valide. Sentiremo, comunque, dal Sottosegretario a che punto sia l'elaborazione del provvedimento di riforma e valuteremo l'atteggiamento da assumere rispetto al disegno di legge al nostro esame.

FALLUCCHI. Vorrei precisare al senatore Boldrini che le mie osservazioni erano riferite soltanto al disegno di legge n. 300, mentre mi

sembra che egli abbia avanzato analoga richiesta di rinvio anche per il disegno di legge n. 301, sul quale mi riservo di intervenire.

Sono d'accordo con quanto detto dal Presidente in merito alla necessità di approvare il disegno di legge n. 300, poichè esso assume una diversa rilevanza rispetto al disegno di legge n. 301.

GIUST, *relatore alla Commissione*. Desidero, anzitutto, ringraziare i colleghi per la collaborazione fornita nell'esame di questo disegno di legge.

Condivido pienamente le considerazioni fatte dai senatori Giacchè, Boldrini, Fallucchi e Finestra, poichè da tempo in questa Commissione si è posto il problema di una riforma organica della normativa sull'avanzamento degli ufficiali senza procedere, quindi, come è accaduto in passato, con «leggine» e piccoli provvedimenti non risolutivi.

Credo che ancora una volta il sottosegretario Signori dovrà farsi carico di rappresentare al Governo tale esigenza, facendo presente che, ove in futuro vengano presentati ulteriori provvedimenti parziali e settoriali, la Commissione difficilmente sarà disponibile per la necessaria collaborazione.

Ciò detto, faccio presente ai colleghi, in particolar modo al senatore Boldrini, che siamo in presenza di un provvedimento che è necessario approvare per due motivi. In primo luogo perchè questo provvedimento riproduce il testo di un disegno di legge già approvato dal Senato nel 1979 e rappresenta, quindi, un problema sentito già allora, tale da mettere - come diceva il senatore Fallucchi - talvolta in difficoltà le stesse commissioni di avanzamento. In secondo luogo poichè si tratta di una modifica riguardante solo i contrammiragli ed i maggiori generali del ruolo ufficiali medici dell'aeronautica, i quali vengono, con l'approvazione di questo disegno di legge, parificati con gli altri ruoli delle Forze armate.

Infatti, come avrete osservato, in una parte della relazione illustrativa si afferma: «In relazione a ciò parrebbe miglior soluzione che l'aliquota per la valutazione dei predetti ufficiali comprenda tutti i contrammiragli e i maggiori generali in ruolo, in analogia a quanto stabilito per altri ruoli delle Forze armate».

Per le motivazioni ora espresse, raccomando ai colleghi l'approvazione del provvedimento al nostro esame.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero ringraziare il relatore Giust e gli altri colleghi intervenuti nella discussione che hanno affrontato, ciascuno dal suo punto di vista, un problema che non è di grandissima rilevanza ma che, tuttavia, ha un peso particolare.

Non ho difficoltà a dire che i rilievi fatti dal senatore Giacchè circa la presentazione da parte del Governo di un provvedimento di riforma più generale ed organico, sono condivisibili. Di tale esigenza il Governo è consapevole: si è avuto modo di parlare ripetutamente dell'urgenza di questo provvedimento, anche per evitare, come è stato giustamente rilevato, che in mancanza di una legge generale sull'avanzamento, si debba procedere con provvedimenti settoriali e parziali che non possono certo ritenersi adeguati e sufficienti.

Al senatore Boldrini rispondo che di tale necessità ho avuto modo di parlare pochi giorni or sono con il ministro Spadolini, il quale ha manifestato l'intendimento di accelerare i tempi, per quanto è possibile, della presentazione di una legge generale sull'avanzamento. Mi impegno, pertanto, a rappresentare al Ministro la necessità unanimemente condivisa dalla Commissione.

Riterrei, inoltre, estremamente utile che anche il Presidente della Commissione rappresentasse al Ministro questa esigenza.

In conclusione, per le ragioni sottolineate dal relatore e da quanti sono intervenuti su questo tema, raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Senatore Boldrini, si ritiene soddisfatto delle dichiarazioni del Governo o insiste nella richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento?

BOLDRINI. Signor Presidente, non insisto nella mia richiesta, ma preavverto che mi riservo di chiedere il rinvio del successivo disegno di legge oggi al nostro esame.

GIANOTTI. Poichè il sottosegretario Signori ha proposto che anche la Commissione, tramite il Presidente, compia un passo presso il Ministro, desidererei conoscere il pensiero del Presidente a tal riguardo.

PRESIDENTE. Accolgo la proposta del sottosegretario Signori.

Senz'altro mi interesserò presso il Ministro affinché al più presto venga presentato un disegno di legge di riforma organica della normativa sull'avanzamento degli ufficiali.

Poichè non si fanno altre osservazioni, passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura;

Art. 1.

Nel quadro VII - ruolo medici del Corpo sanitario -, nel quadro IX - ruolo normale del Corpo di commissariato -, nel quadro XI - ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto - della tabella n. 2 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, è apportata la seguente modificazione:

nella colonna 6 (numero degli ufficiali non ancora valutati da ammettere ogni anno a valutazione), in corrispondenza del grado di contrammiraglio, le parole: «1 ogni anno» sono sostituite dalla seguente: «tutti».

È approvato.

Art. 2.

Nel quadro XI - ruolo ufficiali medici - della tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1985, n. 1137, e successive modificazioni, è apportata la seguente modificazione:

nella colonna 6 (numero degli ufficiali non ancora valutati da ammettere ogni anno a valutazione), in corrispondenza del grado di

maggiore generale, le parole: «1 ogni anno» sono sostituite dalla seguente: «tutti».

È approvato.

Art. 3.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli hanno effetto per le aliquote di valutazione da determinare successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.
Passiamo ora alla votazione finale.
Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

«Modifiche alla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica» (301)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla Tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica».

BOLDRINI. Signor Presidente, prima che il senatore Giust svolga la sua relazione, intendo chiedere il rinvio dell'esame del disegno di legge, con il quale si entra già in un meccanismo che riguarda la valutazione stessa quando si dice che per il ruolo naviganti normali sono soppresse le parole «1 anno di comando». Si entra, quindi, nel merito della specificità del comando.

Non vorrei che proprio questo provvedimento fosse in contraddizione aperta con quella che può essere la filosofia del nuovo e futuro sistema di avanzamento degli ufficiali.

Per questi motivi, il rinvio della discussione deve essere considerato come un momento di riflessione per non trovarci in una strana situazione di «complicità» diretta o indiretta.

La filosofia della normativa dell'avanzamento è un argomento da trattare in modo specifico, quindi chiediamo il rinvio dell'esame del disegno di legge.

FALLUCCHI. Signor Presidente, avrei voluto intervenire anch'io dopo la relazione del senatore Giust per chiedere il rinvio della discussione del disegno di legge. Poichè tale richiesta è stata già avanzata, non mi resta che associarmi ad essa in quanto la mia opinione sul provvedimento è completamente diversa da quella espressa sul disegno di legge n. 300 che abbiamo appena approvato. Non sto qui a

ripetere le ragioni relative alla nuova legge di avanzamento perchè ne abbiamo già discusso. Ci sono, però, delle motivazioni di fondo per questo disegno di legge che sono veramente importanti.

Con questo disegno di legge si tende ad eliminare il requisito del comando per la promozione in alcuni ruoli dell'Aeronautica. La prima domanda è questa: perchè questo non avviene per gli altri gradi dei comandi, da capitano a tenente colonnello? Aggiungo, però, che c'è anche una motivazione più profonda di questa che può essere considerata «interforze»: quali sono i requisiti in base ai quali un ufficiale sarà poi scrutinato per essere promosso da colonnello a generale? Se togliamo come requisito essenziale quello del comando, che è stato sempre ritenuto fondamentale, su quale base potrà essere valutato un ufficiale? Ho poi il sospetto che ci possa essere anche la discrezionalità nel senso che a un colonnello possono essere affidati reparti per un anno e forse per più di un anno, mentre altri non avranno mai il comando.

Questo disattende profondamente il requisito della parità dinanzi alla Commissione d'avanzamento. Aggiungo, inoltre che sotto questo aspetto non possiamo accettare un provvedimento così settoriale di cui si possono vedere anche le finalità distorcenti. Voglio dire che mi trovo in imbarazzo nel parlare di questo disegno di legge perchè ho partecipato nella scorsa legislatura nei giorni 7 e 14 novembre del 1979 ai lavori della Commissione e mi sono associato (il 7 novembre) alla richiesta di rinvio fatta dal senatore Bartolomei. Nella seduta 14 novembre, in presenza di un unanime consenso da parte di tutti, ho espresso anch'io parere favorevole. Però, questo discorso poteva essere valido nel 1979 (sono infatti passati ben 5 anni da allora) in ragione dell'urgenza che questo provvedimento aveva allora ed anche perchè si prevedeva la presentazione, a breve termine, della nuova legge di avanzamento.

Ora, mi pare, che dopo 5 anni un concetto così espresso - l'eliminazione del requisito del comando - abbia bisogno di un ulteriore, ponderato approfondimento.

Sono queste le motivazioni per le quali chiedo anch'io il rinvio dell'esame di questo disegno di legge.

BOZZELLO VEROLE. Sono anch'io del parere, signor Presidente, che le argomentazioni esposte dal senatore Boldrini portino al rinvio dell'esame del disegno di legge per affrontare globalmente tutto il problema generale dell'avanzamento; e del resto le preoccupazioni manifestate nell'intervento del senatore Fallucchi non fanno altro che rafforzare questa posizione.

FINESTRA. Condivido pienamente la proposta del senatore Boldrini ed anche le argomentazioni degli altri colleghi; le condivido pienamente perchè sono veramente perplesso di fronte a delle affermazioni contenute nella relazione che accompagna il disegno di legge, esattamente laddove si parla di «requisito del comando o di attribuzioni specifiche ai fini della valutazione per la promozione al grado superiore. Tale vincolo, ancorchè valido sotto il profilo teorico». Ma come, il comando è valido sotto il profilo teorico? No, è ovviamente valido anche sotto il profilo pratico!

L'attitudine al comando è la prima virtù che si ricerca in un militare. E se noi formiamo degli ufficiali che non possono dimostrare la loro attitudine al comando (l'esperienza si acquista proprio con il periodo di comando) a che cosa servono questi ufficiali? Basterebbe soltanto questa considerazione per dire che le argomentazioni del senatore Boldrini e del senatore Fallucchi costituiscono un motivo validissimo per chiedere che sia rinviato l'esame di questo disegno di legge che mi sembra, in realtà, non abbia senso.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Per quanto mi riguarda prendo atto dell'atteggiamento emerso in Commissione. Si tratterà di approfondire gli aspetti che debbono essere ulteriormente sviluppati, per riportare entro il più breve tempo possibile il disegno di legge all'esame della Commissione.

PRESIDENTE. Non facendosi ossevazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO